

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00083337	ITA	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 600,000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini dell'Antiquarium INV. 35640
 Palatino
 OGGETTO: Frammento di fascia baccellata pertinente a lastra
 di rivestimento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, tempio della Magna Mater

DATI DI SCAVO: scavi 1977-79 INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) saggio B, strato 5

DATAZIONE: IV-III sec.a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: terracotta: argilla rossastra con inclu-
 sioni. Tracce dello strato di latte di calce e della po-
 licromia.

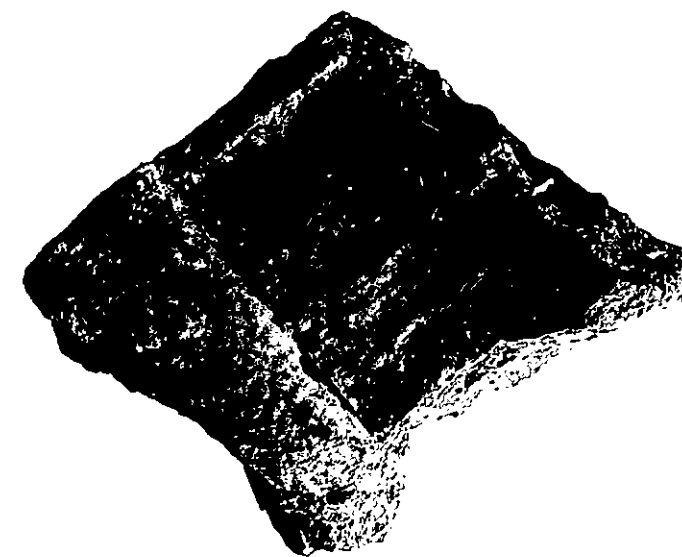
MISURE: cm 11 x 8 x 2,2; largh.toro cm 3,1; largh.penne
 cm 1,5; oggetto di cm 1,2

STATO DI CONSERVAZIONE: discreto: il tratto conservato è limita-
 to ad una parte del toro da cui sporgono circa sette bac-
 cellature, interrotte da una frattura obliqua all'inizio
 della parte aggettante. Ricomposto da due frammenti.
 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 821,31

DESCRIZIONE: Il toro è molto ingrossato; le penne, stret-
 te e piatte, separate da listelli appena rilevati, so-
 no divise a gruppi di tre da costolature più rilevate,
 dipinte in rosso. Le penne comprese tra queste custo-
 lature sono dipinte in blu (quella centrale, più lar-
 ga) e bianco (quelle laterali, più strette). Il fram-
 mento trova i suoi confronti più vicini e puntuali
 con altri frammenti simili provenienti da saggi dello
 stesso scavo che conservano, della stessa lastra, al-
 tri tratti del toro, con piccolissima parte della fa-
 scia sottostante, la parte mediana della zona baccella-
 ta e la parte terminale superiore. Del tutto simili ai
 frammenti in esame sono gli esemplari di lastre bac-
 cellate provenienti da Falerii Veteres (ANDREN, tav.
 La decorazione a baccelli, oltre che nelle lastre di
 rivestimento, veniva impiegata anche nella sima (v.n.)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI: .

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

INEDITO

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.nn. 34186, 34191, 34194-34197, 34199, 34200, 34215,
34234, 35637-35642.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesca Neri

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

[Signature]

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00083337

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 35640

ALLEGATO N. 1

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

inv. 34193), dove era però usato un modulo maggiore (L.T. SHOE, "Etruscan and Republican Roman Mouldings", in MemAmAc., XXVII, 1965, pp. 25 ss.).

Nelle lastre di rivestimento i baccelli sono convessi o concavi e recano una colorazione alternata: di solito ad un baccello rosso segue uno blu. Baccelli dipinti e non modellati non sono sconosciuti in ambiente etrusco-italico, specie dipinti sulle tegole di gronda, a Satrico e a Roma. I prototipi della baccellatura plastica sembrano richiamarsi piuttosto a motivi orientali che greci: possono costituire un elemento assorbito dall'Oriente attraverso la mediazione ionica (ÅKESTROM, Die architektonischen Terrakotten Kleinasien, Lund 1966, tavv. 10,1-3; 13,1, 15,1,3,5; 22,1,2; 23,1,2; 24-27; 33,1;2). La baccellatura resta un motivo tipico e diffusissimo nelle lastre di rivestimento e non scompare se non ^{con} il disuso di tali lastre.

Il motivo decorativo rimane però "litizzato" nella decorazione marmorea di strutture databili alla prima età imperiale (a Roma, nel tempio della Concordia e nel portico del foro di Augusto).